

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la marina.

SIRIANNI, *sottosegretario di Stato per la marina*. Presi gli ordini dal mio ministro, mi onoro intrattenere la Camera intorno al bilancio della marina.

Ho letto con attenta cura la relazione dell'onorevole Vacchelli che, come ha osservato il sottosegretario alla guerra, ha ormai in questo campo una specifica competenza. Mi richiede alcune informazioni: darò, spero, esaurienti risposte durante le mie dichiarazioni.

L'onorevole relatore termina mostrandosi soddisfatto dell'attività spiegata dalla Marina nell'ultimo anno. Lo ringrazio del suo giudizio che voglio credere generosamente benevolo.

Ho ascoltata la parola piena di vivacità e calore dell'onorevole Greco, il quale ci ha intrattenuto su problemi importanti di politica navale ed ha dimostrato di essere molto al corrente delle discussioni che si fanno in materia nel campo internazionale. Egli ha fatto alcune domande e alcune raccomandazioni; terrò conto di queste; risponderò a quelle con le mie dichiarazioni.

Ho ascoltato ancora la parola autorevole dell'onorevole Russo, ed egli vorrà scusarmi se sarò alquanto breve nelle risposte. Ha chiesto che i due capitoli 68 e 84 siano abbinati e cioè che i fondi complementari per le nuove costruzioni navali siano definitivamente passati nella parte ordinaria del bilancio. Interesserò a questo riguardo Sua Eccellenza il ministro delle finanze.

Egli mi ha chiesto inoltre come sia possibile con la cifra modesta di 44 milioni provvedere alla difesa e a tutte le altre necessità costiere. Risponderò all'onorevole Russo che impieghiamo nella difesa costiera artiglierie e munizioni recuperate dalle navi, mine e altri mezzi residuati di guerra; si spiega così come le spese relative possano essere contenute in limiti piuttosto modesti. D'altra parte riconosco che sarà forse in seguito necessario rivedere questo capitolo.

L'onorevole Russo mi ha chiesto se le turbine Belluzzo saranno adottate su altre navi. Posso assicurarlo che in conseguenza dei risultati avuti, non solo nelle prove ma nello esercizio fatto di queste turbine sul *Crispi*, esse saranno impiegate anche con forza molto più elevata: da turbine da 16 mila, passeremo a turbine di circa 45 mila cavalli.

In ultimo l'onorevole Russo mi ha chiesto che cosa pensiamo dei *Mas*.

Dirò all'onorevole Russo che noi abbiamo adesso in costruzione quattro *mas*, dei quali uno già in prova; essi costituiranno, proprio come egli suggerisce, una squadriglia sperimentale, che si aggiungerà alle altre già in servizio. Ci regoliamo in modo di esser sempre pronti a riprodurre su vasta scala questo materiale, del quale teniamo al corrente in modo continuo il perfezionamento e l'allenamento.

L'onorevole Arrivabene, mio buon camerata, ha trattato con molto slancio e passione del nostro problema navale, e si è fermato specialmente ad analizzare e a farci un quadro delle difficoltà della durezza della vita degli ufficiali di mare: il quadro che ha fatto è un quadro realistico e lo ringrazio.

Mi ha chiesto diverse cose, mi ha detto fra l'altro di tener presente la possibilità d'imbarcare gli ufficiali appena promossi ai gradi superiori. Questo problema è già in studio e credo che la proposta dell'onorevole Arrivabene meriti attenzione. Egli raccomanda di far navigare gli allievi dell'Accademia, specialmente quando saremo tornati al sistema triennale, su navi a vela, dove la vita è molto più dura e dove lo spirito e la natura individuale meglio si affermano e rafforzano.

Sono perfettamente del suo parere.

Mi scuserà l'onorevole Arrivabene se non mi addentro nelle altre questioni più complesse e più importanti che egli ha prospettato. Potrà desumere il mio pensiero in materia dalle dichiarazioni che ora farò.

Nell'esercizio in corso è avvenuto un fatto di grande importanza nazionale che ha avuto ripercussione sul bilancio da esaminare: la stabilizzazione monetaria. Fra i vari Ministeri, quello della marina militare era senza dubbio uno dei maggiormente interessati alla risoluzione del grave problema. La costruzione delle navi prende necessariamente un tempo che si misura ad anni e le possibili variazioni del valore della moneta procuravano all'Amministrazione ansie e preoccupazioni nella tutela degli interessi dello Stato che forse solo chi ne aveva diretta responsabilità poteva apprezzare al giusto valore.

I contratti in corso di esecuzione ammontano a circa 1400 milioni ripartiti in più esercizi: ne consegue che le eventuali variazioni in meglio della moneta potevano essere di notevole danno all'Amministrazione